

"DUE PESI E DUE MISURE"

Mi dispiace per i lettori che devono sobrirsi un'altra mia filippica, ma sono stato tirato in ballo da alcune considerazioni che sono emerse tra il mio ex Presidente del Consiglio Tarullo Secondino ed il Prof. Roberto Grossi titolare del sito internet "Il Gazzettino della Valle del sagittario".

Che il Prof. Grossi manifestasse verso di me una certa apatia come Sindaco, è emerso sin dal primo giorno del mio mandato e, successivamente si è trasformata in animosità.

Ho "capito" solo adesso la provenienza dell'astio del Prof., gli avevo fatto spendere alcune centinaia di Euro, causa una mia denuncia alla Procura della Repubblica.

Voglio precisare al Prof. Grossi, che leggesse bene gli atti processuali; **il sottoscritto ha denunciato "Pasquino" e chiunque lo divulgasse.**

Mi risulta che ci siamo visti due volte nel mio studio a Scanno, dove le ho esposto la mia amarezza per la pubblicazione del volantino dei "Pasquino" sul suo sito internet, ed anche la mia ferma intenzione di sporgere denuncia contro tale soggetto/soggetti, i quali nascondono la propria faccia dietro fatti ben chiari alla collettività, cercando di infondere una loro verità diffamando ed offendendo.

I volantini e non il volantino pubblicati sul suo sito, caro Prof., andavano oltre la normale decenza, offendendo ed oltraggiando me e mia moglie, oltre la mia famiglia. Ovviamente mia moglie ed i miei figli, si sono molto infastiditi di quanto pubblicato sul suo sito, per le ripercussioni che stavano subendo nella loro sfera personale e nella loro dignità di moglie e figli, solo per questo si è arrivati alla denuncia.

Mi dispiace che non si è reso conto dello strumento internet, del suo sito web, utilizzato per diffamare ed oltraggiare la mia persona e famiglia, sa benissimo che lei il Direttore/proprietario risponde personalmente per gli anonimi. Eppure Le avevo fatto capire le mie intenzioni, c'è un detto "chi è causa del suo mal, pianga se stesso". Comprendo che vuol tenersi buoni, chi le denunce le fa con molta facilità e sistematicità, ma ogni cosa ha un limite.

Non dica, che è sempre stato obiettivo, perchè La devo sbugiardare. Le chiedo, perchè non ha pubblicato il volantino di "Pasquino" in cui parlava male di suo "nipote Scannese", del volantino in cui parlava male della "Dottoressa", perchè non ha commentato come suo fare la condanna di un "professionista" Scannese, di quest'ultimo ha sottolineato laconicamente "non poteva coinvolgere tanto di più la famiglia". Allora ha applicato "due pesi e due misure", non si nasconde sempre, col parlare e scrivere forbito, dando lezione come se fosse ancora a scuola, dia una risposta seria e corretta a questo comportamento, lasci perdere la sua penna dotta ed intelligente.

Io non credo di avergli fatto del male, anzi sono stato molto contento quando ho saputo del suo proscioglimento, glielo dico sinceramente, sono stato sempre molto disponibile verso di Lei e del suo giornale. Le aggiungo che, nel momento in cui sono andato in caserma, dai Carabinieri, "consapevole della inconsapevolezza" della gente, ma anche della sua, ho sporto denuncia personalmente, per tirarvi un salvagente con la cosiddetta "critica politica", mentre se la denuncia l'avesse inoltrata mia moglie od i miei figli, credo che sarebbe stato totalmente diverso, non sarebbero bastate le poche centinaia di Euro spesi. La mia repulsione, la mia ostilità era ed è rivolta contro il o i "Pasquino", non contro di Lei. Mi dispiace che ancora oggi gli organi inquirenti non abbiano concluso nulla, eppure le tracce, gli indizi sono più che palesi.

Lei sa di vivere in un paese come l'Italia, dove si è soliti pensare che non vi sia alcun controllo, che ognuno possa scrivere ciò che vuole, senza rischiare nulla, non è così, il giornalista come Lei si definisce, per fare bene il suo lavoro, deve andare alla ricerca di notizie, non perdendo mai di vista le regole ed i limiti del diritto all'informazione, con altri diritti ed interessi, quali la reputazione, la privacy e la buona creanza.

Che tutto questo sia causa del vil denaro speso da Lei Prof. Grossi, mi sorprende francamente conoscendo la sua onestà intellettuale.

Patrizio Giammarco